

Cgil, Cisl e Uil sollecitano un incontro con i nuovi vertici per discutere del futuro occupazionale

«Banca Monte, tutelare i lavoratori»

Appello dei sindacati dopo l'acquisizione da parte di Intesa Sanpaolo

«Non ci sono più scuse: bisogna avviare il confronto». A dirlo sono Cgil, Cisl e Uil, che tornano a chiedere garanzie precise per i lavoratori di Banca Monte all'indomani dell'ufficializzazione dell'acquisizione dell'istituto locale da parte di Intesa Sanpaolo.

Proprio martedì scorso, 26 luglio, sono avvenuti il passaggio della maggioranza delle azioni di Banca Monte Parma dalla Fondazione Monte Parma a Intesa Sanpaolo e l'elezione del nuovo consiglio di amministrazione di Banca Monte Parma spa. Ora, secondo le segreterie provinciali di Cgil, Cisl e Uil, il tempo delle scuse è finito: «Occorre finalmente aprire un vero confronto con le rappresentanze sindacali aziendali dei lavoratori». A questo proposito, i sindacati confederali chiedono al nuovo presidente, Flavio Venturini, tra i suoi primi atti, «di tenere un incontro con i rappresentanti dei lavoratori».

Ma secondo i sindacati la trattativa per il futuro occupazionale dei dipendenti non dovrebbe riguardare solamente le parti sociali e i vertici della nuova proprietà. «Anche le Istituzioni locali, a questo punto, considerato il definitivo ingresso di Intesa Sanpaolo in Banca Monte Parma - chiedono in una nota i confederali - dovrebbero superare la riluttanza evidenziata nei mesi scorsi e giocare finalmente un ruolo attivo per la tutela dei lavoratori, salvaguardando, sul territorio locale, i livelli occupazionali e il radicamento della banca. I la-

voratori che, con il loro impegno quotidiano, hanno garantito continuità ed efficienza all'attività della banca - che il management, per di più lautamente pagato, e gli amministratori, hanno seriamente compromesso - meritano, secondo i sindacati, di avere quelle risposte che da mesi stanno sollecitando».

Con le loro iniziative di lotta, «i lavoratori di Banca Monte hanno anche contribuito a mantenere sveglia l'attenzione della pubblica opinione su questa delicata e cruciale vertenza, ricordando ai cittadini parmigiani e parmensi l'importanza di conservare la loro ultima banca locale».



Il presidio di lunedì scorso da parte dei lavoratori di Banca Monte. Appello dei sindacati anche alle istituzioni locali